UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE INDIRIZZO NIDI E COMUNITÀ INFANTILI

Corso di Pedagogia sperimentale
(Prof. Roberto Trinchero)
A.A. 2020-2021

RICERCA EMPIRICA:

ELABORAZIONE DELLE EMOZIONI E ATTIVITÀ' DI RACCONTO DI FIABE

RELAZIONE A CURA DI:
Alessandra Romagnolli 262169
Eleonora Zullo 802871

Premessa

Problema di ricerca **1**

Tema **2**

Obiettivo **3**

Mappa concettuale **4**

Quadro teorico **5**

Sitografia e bibliografia **6**

Ipotesi **7**

Fattori dipendenti e indipendenti **8**

Variabili di sfondo **9**

Definizione operativa **10**

Questionario **11**

Individualizzazione della popolazione di riferimento, campione e tipologia di campionamento **12**

Tecniche e strumenti per rilevare i dati **13**

Piano di raccolta dati **14**

Tecniche di analisi dei dati **15**

Conclusioni **16**

Conclusioni personali **17**

PREMESSA

Abbiamo scelto questo tema di ricerca perché ci interessava approfondire l'argomento lettura di fiabe e scoprire quali fattori scatenano la comprensione delle emozioni nei bambini di fascia 12 - 36 mesi, in quanto bambini di età inferiore alla suddetta fascia utilizzano lo strumento di lettura non con lo scopo primario ma come sperimentazione tattile.

1. Problema di ricerca

Vi è relazione tra l'elaborazione delle emozioni infantili e l'attività di racconto di fiabe?

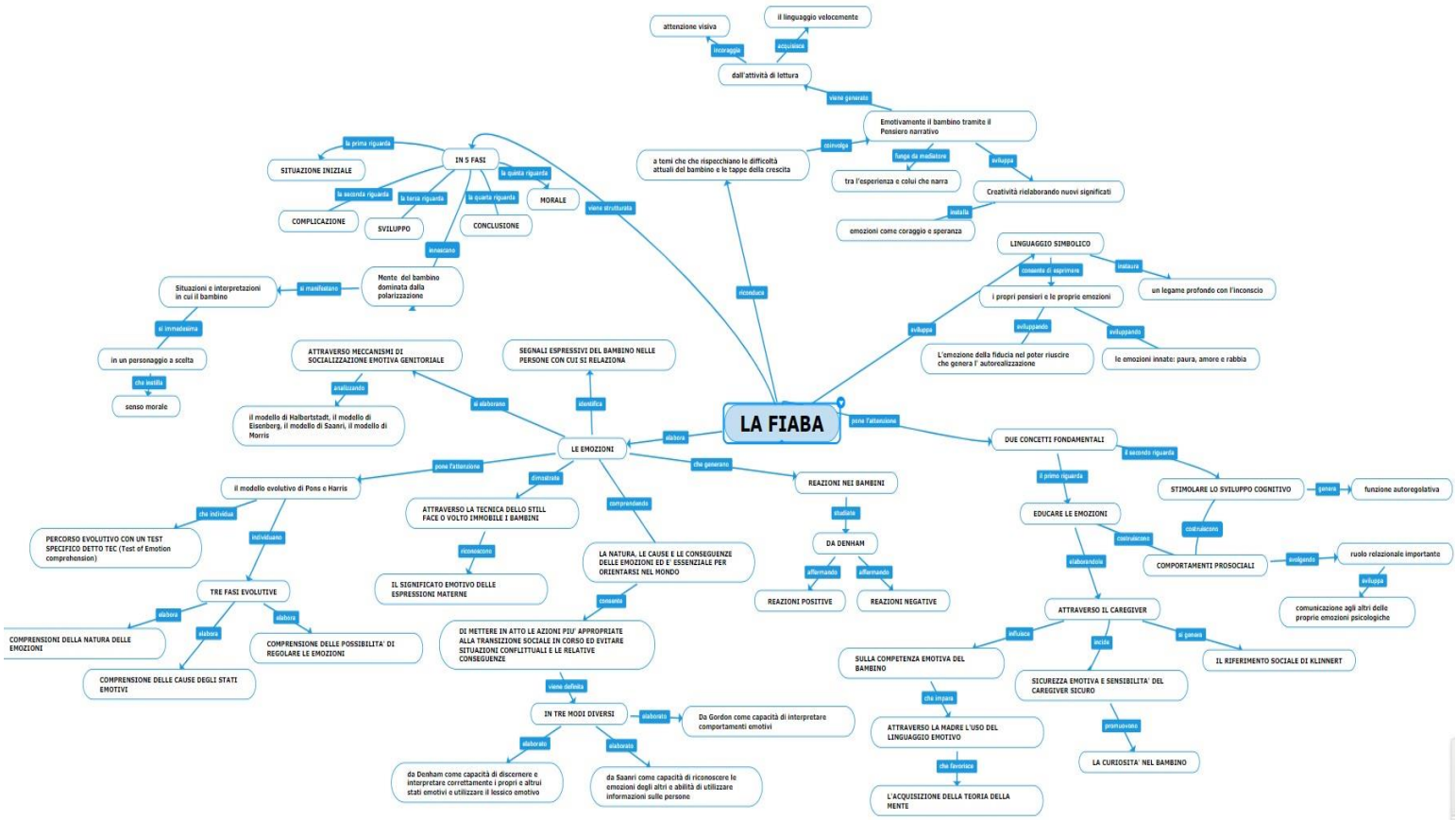
2. Tema

Elaborazione delle emozioni infantili e attività di racconto di fiabe

3. Obiettivo

Stabilire se vi è relazione tra l'elaborazione delle emozioni infantili e l'attività di racconto di fiabe

4. Mappa concettuale



5. Quadro teorico

La fiaba è una narrazione originaria della tradizione popolare, caratterizzata da racconti medio-brevi e centrati su avvenimenti e personaggi fantastici (fate, orchi, giganti e così via) coinvolti in storie che spesso sono caratterizzate da un sottinteso intento formativo o di crescita morale.

La fiaba viene strutturata in cinque fasi:

- La prima riguarda la *situazione iniziale*: il luogo, il tempo, i personaggi principali e l'inizio dell'azione;

- La seconda riguarda una *complicazione* ed è legata allo svolgersi dell'azione e tutto ciò che riguarda avventure ed episodi;

- La terza invece inizia con il vero e proprio *sviluppo*, il momento fondamentale in cui il protagonista si trova ad affrontare situazioni;

- La quarta è la fase in cui il protagonista esce vincitore e ristabilito, quella che viene definita *conclusione*.

- La quinta invece è la *morale* della favola, la quale è sempre esplicita, perché il suo intento è proprio quello di insegnare qualcosa a chi la legge.

Per mezzo della fiaba si innescano nella mente del bambino i processi di polarizzazione (Bettelheim): viene intesa come metafora dell'esperienza umana, portando alla rappresentazione di concetti astratti presenti nella vita come il bene e il male, la morte e tutte le angosce relative alle persone, animali, oggetti, elementi della natura. Attraverso questo meccanismo proiettivo, si dà al bambino uno strumento per esprimere i propri pensieri e le proprie emozioni.
La scelta della favola da raccontare può essere anche collegabile a temi che rispecchiano le difficoltà attuali dei bambini, o le tappe che riguardano la crescita come i capricci, fare la pipì a letto, il controllo sfinterico o le conseguenze dell'essere prepotenti con le altre persone. Attraverso l'ascolto di un racconto fiabesco, il bambino può immedesimarsi in un personaggio a sua scelta, che spesso coincide con l'eroe protagonista. Attraverso i vissuti di quest'ultimo, può combattere le lotte dell'eroe insinuando in se stesso il senso morale. Durante la sua crescita il bambino deve imparare a controllare le emozioni, soprattutto quelle ritenute socialmente non convenienti, evitando la manifestazione di condizioni di disagio psicofisico.

Nella ricerca che abbiamo svolto la fiaba pone l'attenzione su due concetti fondamentali: l'importanza e la possibilità di educare le emozioni e valorizzare la portata cognitiva per costruire comportamenti prosociali. Quest'ultima riveste anche una funzione relazionale (comunicazione agli altri delle proprie reazioni psicofisiologiche) e una funzione autoregolativa (comprensione delle proprie modificazioni psicofisiologiche). Le emozioni si differenziano quindi dai sentimenti e dagli stati d'animo. Questi concetti svolgono un ruolo di notevole importanza fin dalla nascita e nell'intero arco della vita per il loro modo di relazionarsi in quanto un buon adattamento e sviluppo sociale è essenziale che venga sviluppato dal bambino, il quale sarà così in grado di muoversi nel mondo emotivo. La comunicazione tra bambini che appartengono a una fascia di età 0-3 e adulti avviene tramite un linguaggio non verbale.

La fiaba risulta essere particolarmente adatta ai bambini perché parla attraverso il linguaggio simbolico: il simbolo fugge dalle logiche del conscio per introdursi in un legame profondo instaurato con l'inconscio. La scelta della lettura dei libri a partire dalla prima infanzia non deve essere casuale ed è molto importante in quanto si offrono ai bambini delle indicazioni preziose e dei modelli di comportamento. Nello spazio simbolico generato dalla lettura ad alta voce e dalla visione delle immagini, i bambini sperimentano sentimenti e pensieri e hanno la possibilità di riconoscere quelle

emozioni che fanno parte della loro realtà quotidiana. Sono presenti tre emozioni fondamentali che vengono definite "innate": paura, amore, rabbia. In seguito svilupperanno le altre emozioni basilari quali vergogna, ansia, gelosia, invidia. L'evoluzione delle emozioni permette al bambino di comprendere la differenza tra il mondo interno ed esterno e a conoscere meglio se stesso.

A partire dai due anni il bambino, durante l'ascolto, è coinvolto emotivamente. Questo coinvolgimento che secondo lo psicologo statunitense Bruner è alimentato dal "pensiero narrativo", ricopre il ruolo di mediatore tra l'esperienza e colui che narra. Il pensiero narrativo è quel mezzo attraverso il quale l'uomo può organizzare la sua esperienza e interpretare gli avvenimenti. Così facendo, attraverso l'ascolto della fiaba, il bambino impara a distinguere la realtà dalla fantasia. Sviluppa inoltre la creatività che gli permetterà di rielaborare nuovi significati in quanto può così espandere la tua comprensione oltre l'immagine che ha di sé. Grazie a questo meccanismo si infonde il coraggio e la speranza nel bambino di poter raggiungere l'obiettivo del lieto fine.

Infine l'attività di lettura sollecita la curiosità del bambino e lo incoraggia nell'attenzione visiva, permettendogli inoltre di acquisire il linguaggio più velocemente rispetto a chi invece non propone questa attività ai bambini.

Elaborare le emozioni

Il modo in cui il caregiver affronta le emozioni nella relazione con il bambino influisce profondamente sulla sua competenza emotiva.
Numerosi modelli hanno analizzato i meccanismi della socializzazione emotiva genitoriale:

- Il modello di Halbertstadt indica la presenza di tre meccanismi di socializzazione emotiva: modellamento (dove il bambino comprende attraverso l'apprendimento osservativo e l'imitazione di modelli comportamentali genitoriali), apprendimento contingente (in cui il bambino apprende attraverso i rinforzi e le relazioni che i genitori usano in risposta all'espressione delle sue emozioni), apprendimento esplicito (in cui il bambino apprende attraverso gli insegnamenti espliciti, interposti dal linguaggio che i genitori gli rivolgono in merito alle emozioni)
- Il modello di Eisenberg sottolinea quattro meccanismi: reazioni alle emozioni dei bambini, espressione delle emozioni genitoriali, discussione sulle emozioni, selezione delle situazioni-occasioni di apprendimento esplicito.
- Modello di Saanri, dove viene marcato come i processi di socializzazione emotiva possono essere sia di tipo diretto (modalità verbali e non verbali che sono intenzionalmente finalizzate alla regolazione emotiva dei bambini), sia in modo indiretto (con un tipo di insegnamento non intenzionale). L'autrice individua tre processi di socializzazione: modellamento, rinforzo genitoriale positivo o negativo di comportamenti specifici del bambino, interiorizzazione di credenza, sentimenti e comportamenti attraverso processi inconsci di identificazione
- Modello di Morris che dà particolare rilievo alla regolazione emotiva ed è stato definito tripartito:
    1. Processi osservativi: i profili emotivi genitoriali e il loro modo di trattare le emozioni forniscono implicitamente una mappa di quali siano le emozioni accettabili e quali no, e di come tali emozioni vadano gestite ed espresse. È rilevante che gli adulti di riferimento non inibiscono l'espressione delle proprie emozioni e che le verbalizzino, dimostrando inoltre che anche le emozioni negative non sono nocive, e che possono essere fronteggiate e gestite efficacemente. Se invece il genitore non riesce a governare queste ultime emozioni, mostrando per esempio un'eccessiva e incontrollabile espressività della collera nelle situazioni frustranti, il bambino non avrà a disposizione dei modelli appropriati di regolazione delle emozioni negative e causerebbe un incremento dei livelli di attivazione emotiva, potenziando l'espressione reattiva della rabbia nelle situazioni conflittuali.

2. Pratiche genitoriali: è innegabile che il modo in cui il bambino fronteggia le proprie emozioni dipenda da come il genitore vi risponde. Vengono marcati diversi tipi di risposta genitoriali alle emozioni dei bambini: le reazioni caratterizzate da accettazione e supporto stimolano i bambini ad esprimere e condividere i propri stati emotivi, incrementano la probabilità che il bambino metta in atto un coping attivo mentre le reazioni punitive sono rappresentate da sanzioni rigide nei confronti dell'espressività emotiva, in cui i genitori pretendono che i bambini reprimano le proprie reazioni emotive, aumentano la probabilità che queste vengano nascoste, a discapito della loro comprensione e regolazione.
3. Clima emotivo familiare: l'addestramento emotivo è costituito dalle situazioni in cui il genitore esplicitamente trasmette conoscenza sulle emozioni. Mediante questo addestramento, il genitore può operare in varie direzioni come promuovere la comprensione delle emozioni connettendo l'emozione alle sue cause, chiarire le regole espressive oppure suggerire strategie di regolazione emotiva. I dialoghi emotivi permettono al bambino di mettere in chiaro le associazioni tra eventi ed emozioni e di esprimere a parole i propri vissuti, condividendole. Le conversazioni e le narrazioni familiari fungono da sostegno per l'acquisizione del lessico emotivo. I genitori che usano un linguaggio ricco in riferimento alle emozioni hanno figli maggiormente in grado di regolarle durante le situazioni stressanti. Gottmann sostiene che una funzione essenziale dei genitori per promuovere lo sviluppo emotivo sia quello di fornire uno scaffolding supportivo e la sua teoria viene definita allenamento emotivo. Secondo l'autore, esistono quattro stili genitoriali differenti, per ciò che concerne il modo di trattare le emozioni:
    - Il genitore non curante che si disinteressa delle emozioni del figlio, mettendole in ridicolo o comunque valutandole e utilizzando la distrazione come mezzo per farle scomparire velocemente.
    - Il censore che disapprova e punisce le manifestazioni emotive del proprio figlio ed è convinto che le emozioni siano manifestazioni di debolezza e vengano utilizzate dal bambino come strumento di ricatto.
    - Il "lassista" che accetta ogni manifestazione emotiva del bambino, concedendo conforto e consolazione ma nessun suggerimento di comportamento per superare le emozioni negative.
    - L'allenatore emotivo è empatico nei confronti delle emozioni del bambino e le interpreta come una opportunità di apprendimento e di intimità. È disponibile e accetta le emozioni del figlio e inoltre offre una guida per fronteggiare positivamente le proprie emozioni. Individua una funzione positiva anche nelle emozioni negative, e riesce lui stesso ad essere consapevole e ad esprimere tutte le proprie emozioni.

Le basi della capacità di comprendere le emozioni e di concepire la mente sono da rintracciare nell'interazione tra madre-bambino durante il primo anno di vita.
Per il bambino identificare i segnali espressivi (di tipo facciale, gestuale, vocale, posturale, prossemico o verbale) nelle persone con cui si relaziona, e comprenderne la natura, le cause e le conseguenze delle emozioni è essenziale per orientarsi nel mondo, per la regolazione emotiva e l'adattamento.
Questa comprensione gli consente di mettere in atto le azioni più appropriate alla transazione sociale in corso come comprendere le cause della rabbia e permette di anticipare o di evitare le situazioni conflittuali e comprenderne le conseguenze della rabbia gli consente inoltre di interpretare un'espressione altrui relative a questa emozione.

- Gordon la definisce come capacità di interpretare comportamenti emotivi, sottolineando il ruolo della cultura nella cornice che determina il significato delle emozioni.
- Saanri la descrive come la capacità di riconoscere le emozioni degli altri, abilità di utilizzare le informazioni sulle persone, riferendosi a schemi situazionali ed espressioni connotati culturalmente.

- Denham invece considera la comprensione emozionale come una macro-categoria della comprensione emotiva e la intende come capacità di discernere e interpretare correttamente sia i propri stati emotivi sia quelli altrui, e di utilizzare il lessico emotivo.

Nel modello evolutivo di Pons e Harris, si individua invece un percorso evolutivo attraverso cui si sviluppa la comprensione emotiva nell'infanzia. È stato ideato un test specifico detto TEC (Test of Emotion comprehension) validato anche in Italia, che esamina la comprensione della natura, delle cause e della possibilità di controllo delle emozioni e ha lo scopo di identificarne l'evoluzione durante lo sviluppo. Gli autori individuano tre fasi evolutive che progressivamente portano il bambino a spostarsi da un livello di comprensione in cui sono prese in considerazione solo le cause concrete e tangibili degli stati emozionali, ad uno in cui vengono considerati anche i fattori non direttamente osservabili, riguardanti la dimensione interna e mentale degli individui:

1) La comprensione della natura delle emozioni che presuppone il riconoscimento e l'attribuzione di significato all'espressione emotiva e la categorizzazione delle emozioni

2) La comprensione delle cause degli stati emotivi considerata come causa esterne ed interna all'individuo, queste ultime comprendono i desideri, i ricordi, le credenze e i valori morali

3) La comprensione delle possibilità di regolare l'emozione che comprende due aspetti: la comprensione delle regole di esibizione e quella delle strategie di fronteggiamento o coping emotivo.

Numerosi studi hanno adottato la tecnica dello Still face o volto immobile di Tronick per dimostrare che i bambini già a tre mesi riconoscono il significato emotivo delle espressioni materne e nutrono chiare aspettative su quale debba essere il comportamento del caregiver nei loro confronti, rispondono con evidente disagio quando il partner delude tali aspettative e mostra, anche solo per pochi minuti, un volto immobile e inespressivo, invece di interagire con loro in modo responsivo e contingente. Questi dati hanno mostrato che il bambino è precocemente in grado di rilevare la qualità affettiva dimostrata dalla madre e di modificare opportunamente le proprie manifestazioni affettive in base ad essa.

È stato identificato da Klinnert quello che è stato definito “riferimento sociale”, di fronte a situazioni nuove, insolite o ambigue come la potenziale amichevolezza o ostilità di una persona estranea, il bambino rivolge lo sguardo al caregiver e sulla base della espressione facciale espressa da quest'ultimo, orienta il proprio comportamento. Tale capacità di lettura delle reazioni emotive altrui aumenta con l'età nei bambini di sei - nove mesi mentre questo comportamento è osservabile molto meno frequentemente tra i quattordici e ventidue mesi. Secondo le ricerche classiche la comparsa del riferimento sociale è datata tra gli otto mesi e mezzo e i dieci, ma attualmente si tende ad anticiparla.

Per quanto riguarda il ruolo delle reazioni alle emozioni dei bambini, Denham afferma che le reazioni positive (rispondere con tenerezza alla tristezza, con calma alla rabbia, con gioia alla gioia), rappresentano un fattore di previsione della comprensione emotiva da parte dei bambini e le reazioni negative (rispondere con rabbia alla rabbia, con collera alla tristezza) rappresentano un elemento di previsione negativo.

Tanto più piccoli sono i bambini, tanto più hanno bisogno di sperimentare direttamente e di esprimere le emozioni, per poter iniziare a comprenderle.

Le madri che parlano di emozioni con i loro bambini favoriscono, la loro capacità di parlare di emozioni e di riconoscerne la natura. L'uso del linguaggio emotivo da parte della madre rappresenta un fattore di previsione della capacità di identificare le espressioni emotive e di comprendere le emozioni da parte dei bambini. Il linguaggio emotivo sembra favorire anche l'acquisizione di una teoria della mente, che significa poter dare forma e ordine attraverso l'uso delle parole al proprio mondo interno, rendendolo condivisibile e comunicabile, consente di confrontare la propria dimensione interiore con quella degli altri, di uscire dalla propria prospettiva, di rendersi conto dell’esistenza di altri significati e interpretazioni.

Uno dei fattori che più incide sulla capacità di comprensione delle emozioni è la sicurezza emotiva: poter contare sul caregiver come base sicura aumenta la fiducia del bambino nella possibilità di esplorare non solo l'ambiente esterno, ma anche quello interno riferite quindi alle menti proprie e altrui. La sicurezza dà corpo alla curiosità, inoltre la sensibilità del caregiver sicuro si esplica nell'abilità di osservare, momento per momento, i cambiamenti dello stato mentale del bambino.

6. Sitografia e bibliografia

“Le fiabe per giocare con le emozioni” Katia Aringolo, Marina Albrizio
Casa Editrice: Le Comete FrancoAngeli

“Lo sviluppo della competenza emotiva nella prima infanzia” - Donatella Scarzello, Casa Editrice: Edizioni Unicopli

https://tesi.supsi.ch/2639/1/20452_Larissa_Foletti_Foletti_Larissa_Tesi_Bachelor_410052_1138053464.pdf

https://tesi.supsi.ch/522/1/Kocevski%20Nastasia_LT.pdf

7. Ipotesi

È presente una relazione tra l'elaborazione delle emozioni infantili e l'attività di racconto di fiabe

8. Fattori dipendenti e indipendenti

- Fattore dipendente: elaborazione delle emozioni infantili
- Fattore indipendente: attività di racconto di fiabe

9. Variabili di sfondo

- Genere
- Età
- Livello scolarità e professione genitore

10. Definizione operativa

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
Dati personali del bambino	Età	Indicare fascia età	> 12-24 mesi > 24-36 mesi
	Genere	Indicare genere	> maschio > femmina
Dati personali del genitore	livello scolarità adulto	indicare scolarità	>Licenza elementare >Licenza media inferiore >Qualifica professionale >Licenza media superiore >Laurea >Nessun titolo di studio
	professione genitore	indicare professione	\
Attività di racconto di fiabe	Tempo di durata attività di lettura con il bambino	Quanto spesso si dedica all'attività di racconto di fiabe con suo figlio?	>Meno di un'ora al giorno >Da un'ora a due ore al giorno >Più di due ore al giorno

(variabile indipendente)	Partecipazione attività di lettura da parte del bambino	Il bambino partecipa attivamente alle attività di lettura proposte?	> si > no
	Si propone attività di lettura a casa	A casa propone l'attività di lettura?	>Spesso >Raramente >Occasionalmente
	Il bambino si concentra per il tempo previsto	Il bambino è capace di concentrarsi per il tempo previsto per l'attività di lettura di fiabe proposta?	>Sì >No >A volte
	Durante l'attività di lettura è importante leggere ad alta voce	Durante l'attività di lettura ritiene sia importante leggere ad alta voce?	>Sì >No
	il bambino chiede che la storia venga riletta	Il bambino chiede che la storia venga riletta?	>Sì >No >A volte
	Il bambino preferisce un determinato argomento	Quale argomento di lettura preferisce il bambino?	>Animali >Argomenti di autonomia (controllo sfinterico, momento pappa/nanna ecc) >Fiabe classiche (cappuccetto rosso, cenerentola, 3 porcellini ecc) >Mezzi di trasporto >Incontri tra personaggi >Racconti di gioco con finale educativo >Altro _____
	Il bambino osserva l'adulto mentre legge e ripete ad alta voce	Il bambino osserva l'adulto mentre legge e ripete ad alta voce?	>Sempre >Spesso >Mai
	Il bambino è attento durante la lettura	Il bambino è attento durante la lettura?	>Sempre >Spesso >Mai
	Il bambino ripete le parole se l'adulto lo richiede	Il bambino ripete le parole sotto la richiesta dell'adulto?	>Sempre >Spesso >Mai

Elaborazione delle emozioni infantili (variabile dipendente)	E' importante elaborare le emozioni con il bambino	Pensa che sia importante elaborare le emozioni con suo figlio?	>Sì >No
	Il bambino riesce ad avere un approccio sereno durante l'elaborazione delle emozioni	Il bambino riesce ad avere un approccio sereno durante l'elaborazione delle emozioni?	>Sempre >Spesso >Mai
	Le espressioni facciali del bambino vengono riconosciute dai genitori	Le espressioni facciali del bambino vengono riconosciute dai genitori? (Es: sorpresa, felicità, paura)	>Abbastanza >Poco >Nulla
	Il bambino sviluppa un livello adeguato di empatia dopo l'attività di lettura	Il bambino sviluppa un livello adeguato di empatia dopo l'attività di lettura?	>Sì >No >Abbastanza
	Il bambino cerca di raccontare a parole proprie la storia letta dall'adulto	Il bambino cerca di raccontare a parole proprie la storia letta dall'adulto?	>Sì >No >A volte
	Vi sono emozioni presente nel bambino durante la lettura con l'adulto	Quale emozione è presente nel bambino durante la lettura con l'adulto?	>Felicità >Tristezza >Sorpresa >Curiosità >Rabbia >Altro _____

11. Questionario

Buongiorno a tutti/e. Siamo due studentesse della facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. Stiamo svolgendo una ricerca standard per l'esame di Pedagogia Sperimentale dell'Università degli Studi di Torino che si propone di rilevare una relazione tra la lettura delle fiabe e l'elaborazione delle emozioni nei bambini. Il presente questionario viene somministrato all'esterno della struttura in forma digitale affinché sia possibile fare un confronto con i dati ottenuti.
Chiediamo gentilmente il vostro aiuto ai fini di svolgere un'analisi statistica sulla base delle domande di questo questionario, da compilare in forma anonima.
Vi ringraziamo per la Vostra collaborazione. I dati verranno trattati nel rispetto della normativa sulla privacy vigente D.Lgs 196/2003**.**

<u>Età bambino</u>
12-24 mesi
24-36 mesi

Genere bambino
Maschio
Femmina

Livello di scolarità dell'adulto
Licenza elementare
Licenza media inferiore
Qualifica professionale
Licenza media superiore
Laurea
Nessun titolo di studio

Professione dell'adulto
_____

Quanto spesso si dedica all'attività di racconto di fiabe con suo figlio?
Meno di un'ora al giorno
Da un'ora a due ore al giorno
Più di due ore al giorno

Il bambino partecipa attivamente alle attività di lettura proposte?
Sì
No

A casa propone l'attività di lettura?
Spesso
Raramente
Occasionalmente

Il bambino è capace di concentrarsi per il tempo previsto per l'attività di lettura di fiabe proposta?
Sì
No
A volte

Durante l'attività di lettura ritiene sia importante leggere ad alta voce?
Sì
No

Pensa che sia importante elaborare le emozioni con suo figlio?
Sì
No

Il bambino riesce ad avere un approccio sereno durante l'elaborazione delle emozioni?
Sempre
Spesso
Mai

Le espressioni facciali del bambino vengono riconosciute dai genitori? (Es: sorpresa, felicità, paura)
Abbastanza
Poco
Nulla

Il bambino sviluppa un livello adeguato di empatia dopo l'attività di lettura?
Sì
No
Abbastanza

Il bambino ripete le parole sotto la richiesta dell'adulto?
Sempre
Spesso
Mai

Il bambino chiede che la storia venga riletta?
Sì
No
A volte

Il bambino osserva l'adulto mentre legge e ripete ad alta voce?
Sempre
Spesso
Mai

Il bambino cerca di raccontare a parole proprie la storia letta dall'adulto?
Sì
No
A volte

Il bambino è attento durante la lettura?
Sempre
Spesso
Mai

Quale argomento di lettura preferisce il bambino?
Animali
Argomenti di autonomia (controllo sfinterico, momento pappa/nanna ecc)
Fiabe classiche (cappuccetto rosso, cenerentola, 3 porcellini ecc)
Mezzi di trasporto
Incontri tra personaggi
Racconti di gioco con finale educativo
Altro _____

Quale emozione è presente nel bambino durante la lettura con l'adulto?
Felicità
Tristezza
Sorpresa
Curiosità
Rabbia
Altro _____

12. Individualizzazione della popolazione di riferimento, campione e tipologia di campionamento

La popolazione di riferimento è costituita da bambini e bambine tra i 12 e i 36 mesi che frequentano il nido di infanzia “Colibrì” a Chieri (TO).
Il campione di ricerca è composto da 28 bambini.
La tecnica di campionamento è ad elementi rappresentativi, abbiamo quindi scelto i campioni da sottoporre al questionario compresi tra i 12 mesi e i 36 mesi del nido Colibrì di Chieri.

13. Tecniche e strumenti per rilevare i dati

La nostra ricerca è di tipo standard, volta ad ottenere dati ad alta strutturazione, basata su matrice di dati, abbiamo perciò scelto di somministrare un questionario anonimo auto-compilato con domande a risposta chiusa per ottenere le informazioni sull’argomento della nostra ricerca. Il vantaggio è la rapidità con cui si ottengono le informazioni e il rispetto dell’anonimato.
Per ottenere le informazioni utili alla nostra ricerca abbiamo deciso di creare un questionario online su Google Moduli inviandolo alle famiglie in modalità digitale. Il questionario è stato creato in modalità anonima, auto compilato a risposte chiuse.

14. Piano di raccolta dati

Abbiamo contattato la titolare dell’asilo nido “Colibrì” di Chieri, esponendo il progetto e chiedendo la sua autorizzazione. Dopodiché abbiamo somministrato il questionario ai genitori dei bambini che frequentano il nido d’infanzia. Successivamente abbiamo raccolto i dati, li abbiamo inseriti su una matrice dati in un foglio Excel. Nella matrice ogni riga corrisponde a un caso e ogni colonna alla variabile generata da una domanda presente nel questionario.
All’incrocio di riga e colonna è presente il dato assunto da quella variabile.
.

15. Tecniche di analisi dei dati

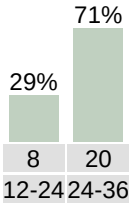
ANALISI MONOVARIATA

Dopo aver caricato i dati sul programma JsStat viene effettuata l’analisi monovariata per analizzare le variabili.

Distribuzione di frequenza:
Età bambino in mesi

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
12-24	8	29%	8	29%	11%:46%
24-36	20	71%	28	100%	54%:89%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = 24-36
Mediana = 24-36
Media = 1.71
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.59
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.45

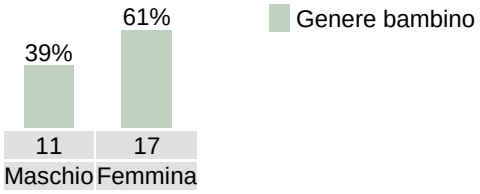


Età bambino in mesi

Distribuzione di frequenza:
Genere bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Maschio	11	39%	11	39%	21%:57%
Femmina	17	61%	28	100%	43%:79%

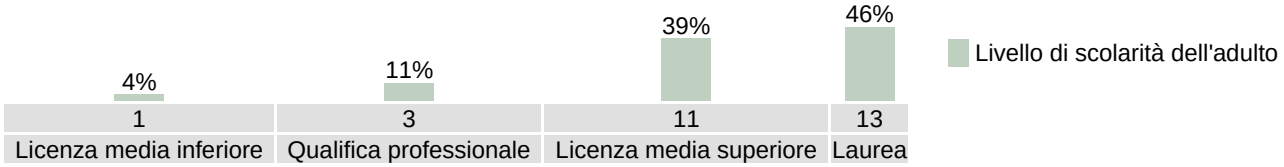
Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Femmina
Mediana = Femmina
Media = 1.61
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49



Distribuzione di frequenza:
Livello di scolarità dell'adulto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Licenza media inferiore	1	4%	1	4%	0%:14%
Qualifica professionale	3	11%	4	14%	0%:25%
Licenza media superiore	11	39%	15	54%	21%:57%
Laurea	13	46%	28	100%	25%:68%

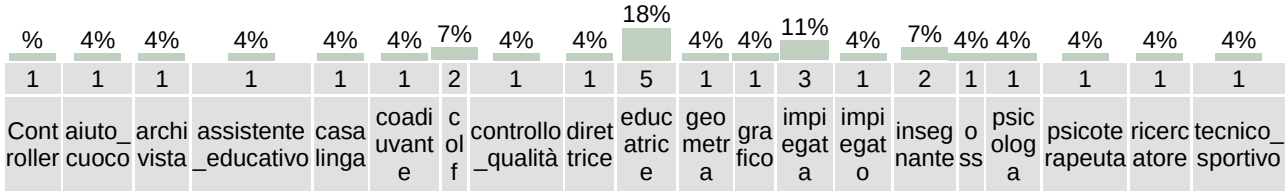
Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Laurea
Mediana = Licenza media superiore
Media = 4.29
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.38
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.8
Indici di forma:



Distribuzione di frequenza:
Professione dell'adulto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Controller	1	4%	1	4%	0%:14%
aiuto_cuoco	1	4%	2	7%	0%:14%
archivista	1	4%	3	11%	0%:14%
assistente_educativo	1	4%	4	14%	0%:14%
casalinga	1	4%	5	18%	0%:14%
coadiuvante	1	4%	6	21%	0%:14%
colf	2	7%	8	29%	0%:21%
controllo_qualità	1	4%	9	32%	0%:14%
direttrice	1	4%	10	36%	0%:14%
educatrice	5	18%	15	54%	4%:36%
geometra	1	4%	16	57%	0%:14%
grafico	1	4%	17	61%	0%:14%
impiegata	3	11%	20	71%	0%:25%
impiegato	1	4%	21	75%	0%:14%
insegnante	2	7%	23	82%	0%:21%
oss	1	4%	24	86%	0%:14%
psicologa	1	4%	25	89%	0%:14%
psicoterapeuta	1	4%	26	93%	0%:14%
ricercatore	1	4%	27	96%	0%:14%
tecnico_sportivo	1	4%	28	100%	0%:14%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
  Moda = educatrice
  Mediana = educatrice
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.07

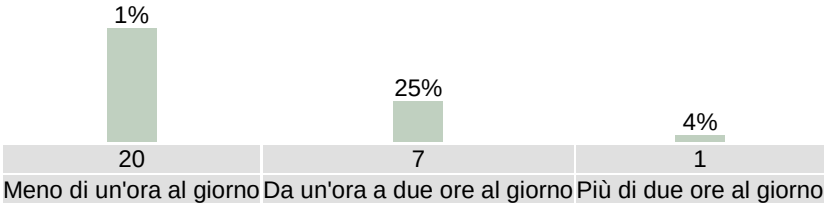


Professione dell'adulto

Distribuzione di frequenza:
Quanto spesso si dedica all'attività di racconto di fiabe con suo figlio?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Meno di un'ora al giorno	20	71%	20	71%	54%:89%
Da un'ora a due ore al giorno	7	25%	27	96%	7%:43%
Più di due ore al giorno	1	4%	28	100%	0%:14%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Meno di un'ora al giorno
Mediana = Meno di un'ora al giorno
Media = 1.32
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.57
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.54

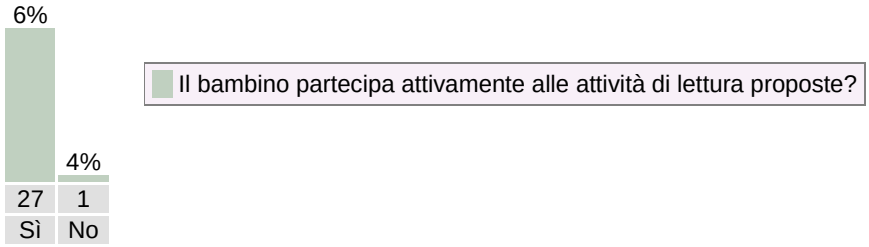


Quanto spesso si dedica all'attività di racconto di fiabe con suo figlio?

Distribuzione di frequenza:
Il bambino partecipa attivamente alle attività di lettura proposte?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sì	27	96%	27	96%	86%:100%
No	1	4%	28	100%	0%:14%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Media = 1.04
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.93
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.19

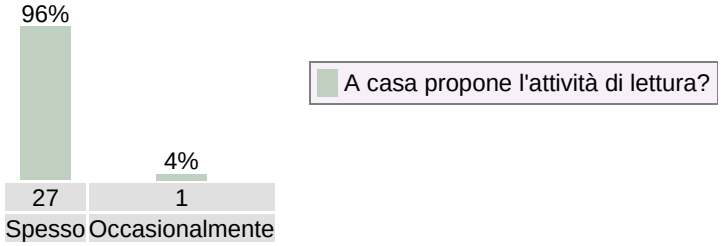


Distribuzione di frequenza:
A casa propone l'attività di lettura?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Spesso	27	96%	27	96%	86%:100%
Occasionalmente	1	4%	28	100%	0%:14%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Spesso
Mediana = Spesso
Media = 1.07
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.93

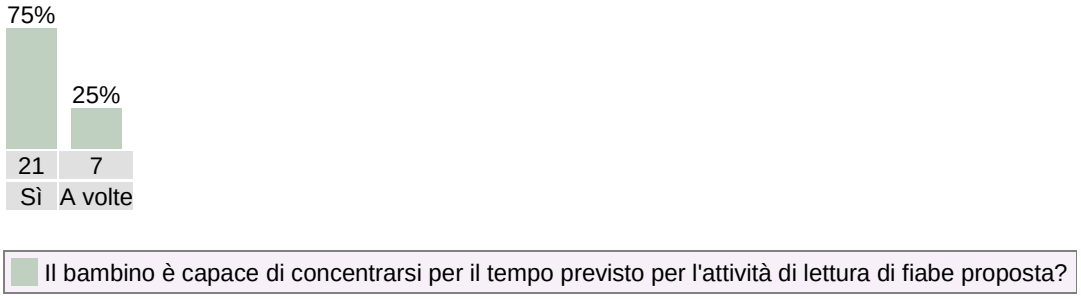
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.37



Distribuzione di frequenza:
Il bambino è capace di concentrarsi per il tempo previsto per l'attività di lettura di fiabe proposta?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sì	21	75%	21	75%	57%:93%
A volte	7	25%	28	100%	7%:43%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Media = 1.5
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.63
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.87



Distribuzione di frequenza:
Durante l'attività di lettura ritiene sia importante leggere ad alta voce?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sì	28	100%	28	100%	NaN%:NaN%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Media = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 1
Campo di variazione = 0
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0

Durante l'attività di lettura ritiene sia importante leggere ad alta voce?

Distribuzione di frequenza:
Pensa che sia importante elaborare le emozioni con suo figlio?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sì	28	100%	28	100%	NaN%:NaN%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Media = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 1
Campo di variazione = 0
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0

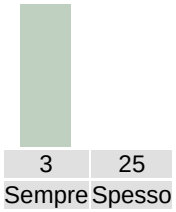
Pensa che sia importante elaborare le emozioni con suo figlio?

Distribuzione di frequenza:
Il bambino riesce ad avere un approccio sereno durante l'elaborazione delle emozioni?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sempre	3	11%	3	11%	0%:25%
Spesso	25	89%	28	100%	75%:100%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Spesso
Mediana = Spesso
Media = 1.89
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.81
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.31

89%



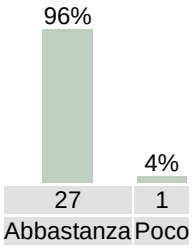
Il bambino riesce ad avere un approccio sereno durante l'elaborazione delle emozioni?

Distribuzione di frequenza:

Le espressioni facciali del bambino vengono riconosciute dai genitori? (Es.:sorpresa, felicità, paura)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	27	96%	27	96%	86%:100%
Poco	1	4%	28	100%	0%:14%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Abbastanza
Mediana = Abbastanza
Media = 1.04
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.93
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.19



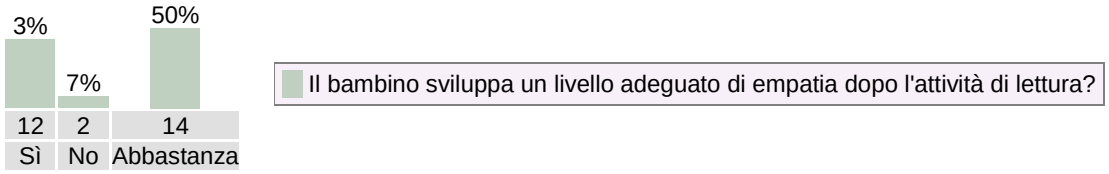
Le espressioni facciali del bambino vengono riconosciute dai genitori?

Distribuzione di frequenza:
Il bambino sviluppa un livello adeguato di empatia dopo l'attività di lettura?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sì	12	43%	12	43%	25%:64%
No	2	7%	14	50%	0%:21%
Abbastanza	14	50%	28	100%	29%:71%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Abbastanza
Mediana = tra No e Abbastanza
Media = 2.07

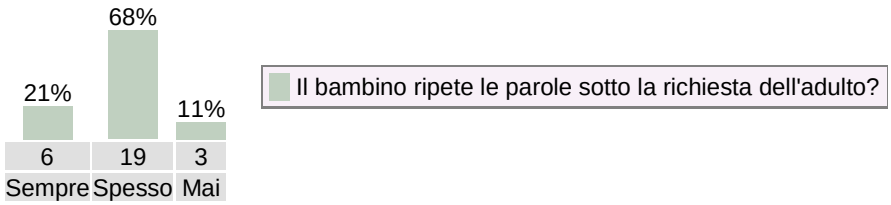
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.44
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.96



Distribuzione di frequenza:
Il bambino ripete le parole sotto la richiesta dell'adulto?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sempre	6	21%	6	21%	4%:39%
Spesso	19	68%	25	89%	50%:86%
Mai	3	11%	28	100%	0%:25%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Spesso
Mediana = Spesso
Media = 1.89
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.56

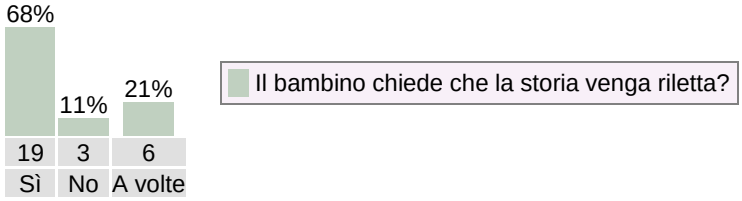


Distribuzione di frequenza:
Il bambino chiede che la storia venga riletta?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sì	19	68%	19	68%	50%:86%
No	3	11%	22	79%	0%:25%
A volte	6	21%	28	100%	4%:39%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Media = 1.54
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 2

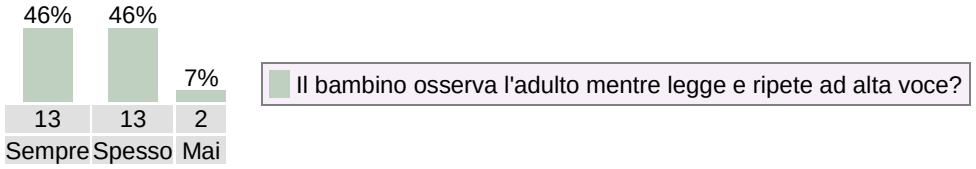
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.82



Distribuzione di frequenza:
Il bambino osserva l'adulto mentre legge e ripete ad alta voce?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sempre	13	46%	13	46%	25%:68%
Spesso	13	46%	26	93%	25%:68%
Mai	2	7%	28	100%	0%:21%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sempre; Spesso
Mediana = Spesso
Media = 1.61
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.44
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.62

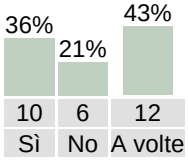


Distribuzione di frequenza:
Il bambino cerca di raccontare a parole proprie la storia letta dall'adulto?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sì	10	36%	10	36%	18%:54%
No	6	21%	16	57%	4%:39%
A volte	12	43%	28	100%	25%:64%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = A volte
Mediana = No
Media = 2.07
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.36
Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.88

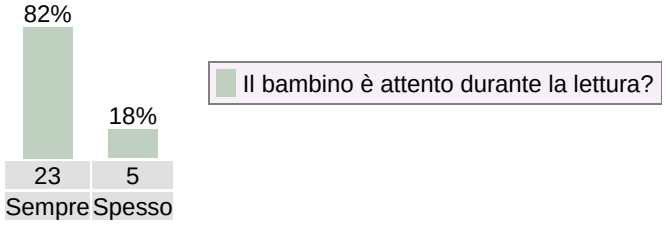


Il bambino cerca di raccontare a parole proprie la storia letta dall'adulto?

Distribuzione di frequenza:
Il bambino è attento durante la lettura?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Sempre	23	82%	23	82%	64%:96%
Spesso	5	18%	28	100%	4%:36%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sempre
Mediana = Sempre
Media = 1.18
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.71
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.38

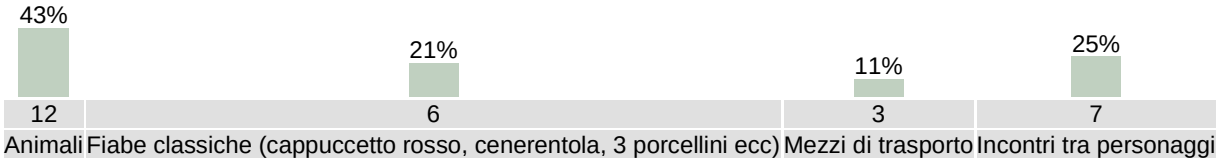


Distribuzione di frequenza:
Quale argomento di lettura preferisce il bambino?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Animali	12	43%	12	43%	25%:64%
Fiabe classiche (cappuccetto rosso, cenerentola, 3 porcellini ecc)	6	21%	18	64%	4%:39%
Mezzi di trasporto	3	11%	21	75%	0%:25%
Incontri tra personaggi	7	25%	28	100%	7%:43%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Animali
Mediana = Fiabe classiche (cappuccetto rosso, cenerentola, 3 porcellini ecc)
Media = 2.75
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 4
Scarto tipo = 1.66

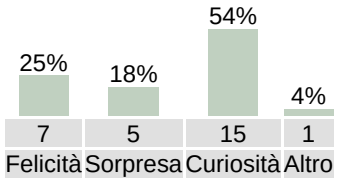


Quale argomento di lettura preferisce il bambino?

Distribuzione di frequenza:
Quale emozione è presente nel bambino durante la lettura con l'adulto?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Felicità	7	25%	7	25%	7%:43%
Sorpresa	5	18%	12	43%	4%:36%
Curiosità	15	54%	27	96%	32%:75%
Altro	1	4%	28	100%	0%:14%

Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = Curiosità
Mediana = Curiosità
Media = 3.14
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.38
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.36



Quale emozione è presente nel bambino durante la lettura con l'adulto?

ANALISI BIVARIATA

L'analisi bivariata consente di spiegare gli stati assunti da un determinato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore. Avviene tramite controllo della presenza di relazioni significative tra le due variabili.

Significa controllare se ci sono relazioni significative tra ciascuna variabile generata dal fattore indipendente (attività di racconto della fiaba) e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (elaborazione delle emozioni infantili).

Abbiamo indicato solamente queste due tabelle in quanto erano più significative le relazioni tra di esse.

Tabella a doppia entrata:
Quanto spesso si dedica all'attività di racconto di fiabe con suo figlio? x Quale emozione è presente nel bambino durante la lettura con l'adulto?

Quale emozione è presente nel bambino durante la lettura con l'adulto?-> Quanto spesso si dedica all'attività di racconto di fiabe con suo figlio?	**Felicità**	**Sorpresa**	**Curiosità**	**Altro**	Marginale di riga
Meno di un'ora al giorno	5 *5* 0	3 *3.6* -0.3	12 *10.7* 0.4	0 *0.7* -	20
Da un'ora a due ore al giorno	1 *1.8* -0.6	2 *1.3* 0.7	3 *3.8* -0.4	1 *0.3* -	7
Più di due ore al giorno	1 *0.3* -	0 *0.2* -	0 *0.5* -	0 *0* -	1
Marginale di colonna	7	5	15	1	28

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

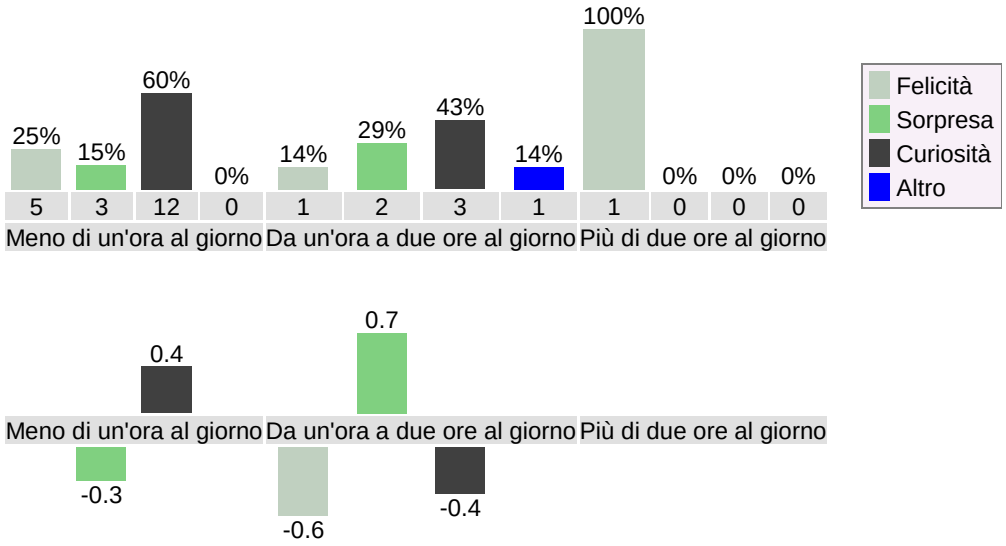
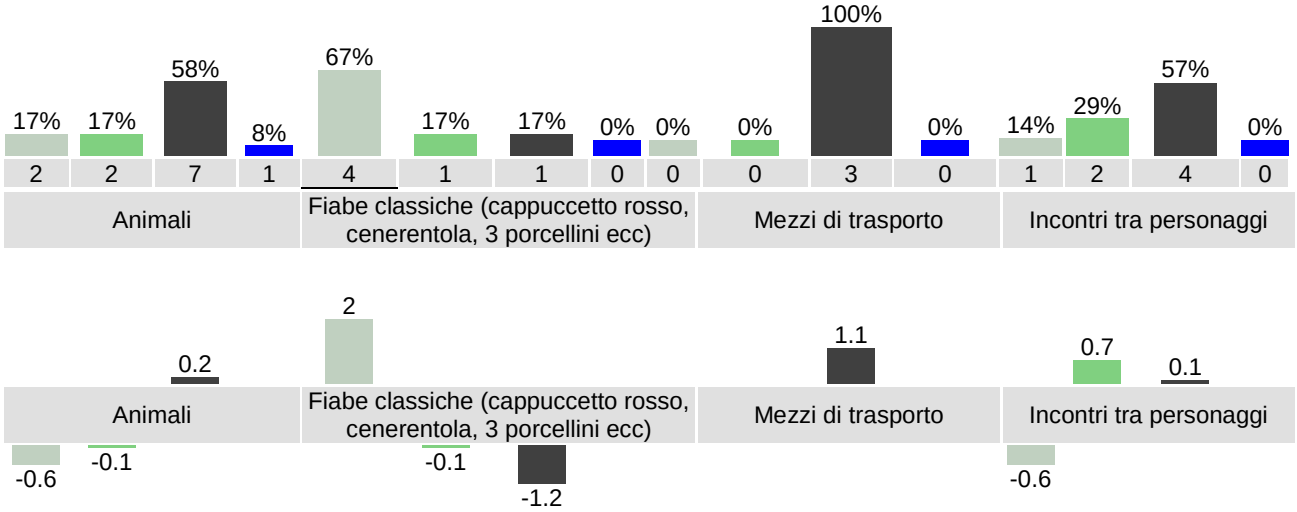


Tabella a doppia entrata:
Quale argomento di lettura preferisce il bambino? x Quale emozione è presente nel bambino durante la lettura con l'adulto?

Quale emozione è presente nel bambino durante la lettura con l'adulto?-> Quale argomento di lettura preferisce il bambino?	**Felicità**	**Sorpresa**	**Curiosità**	**Altro**	Marginale di riga
Animali	2 *3* -0.6	2 *2.1* -0.1	7 *6.4* 0.2	1 *0.4* -	12
Fiabe classiche (cappuccetto rosso, cenerentola, 3 porcellini ecc)	4 *1.5* **2**	1 *1.1* -0.1	1 *3.2* -1.2	0 *0.2* -	6
Mezzi di trasporto	0 *0.8* -	0 *0.5* -	3 *1.6* 1.1	0 *0.1* -	3
Incontri tra personaggi	1 *1.8* -0.6	2 *1.3* 0.7	4 *3.8* 0.1	0 *0.3* -	7
Marginale di colonna	7	5	15	1	28



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

la frequenza osservata O
la frequenza attesa A
il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

- Felicità
- Sorpresa
- Curiosità
- Altro

16. **Conclusioni**

Il campione preso in considerazione per la ricerca sperimentale è composto da 28 soggetti: 39,3% maschi e 60,7% femmine.

Il 28,6% dei soggetti presi in considerazione hanno un'età tra i 12 e 24 mesi, mentre il 71,4% tra i 24 e 36 mesi.

Dai dati ricevuti oltre il 70% dei soggetti studiati dedica *meno di un'ora al giorno* all'attività di lettura. Circa il 25% da *un'ora a due ore al giorno* e la restante parte per *più di due ore al giorno*.

Si rileva che il livello di scolarità del genitore ha una percentuale del 46,4% per il *titolo di laurea*, 39,3% per la *licenza media superiore*, 10,7% *qualifica professionale* e 3,6% con *licenza media inferiore*. Non sono presenti le altre due voci (*licenza elementare, nessun titolo di studio*).

Un caso sui 28 studiati *non partecipa attivamente* all'attività di lettura proposta, nei restanti 27 casi si rileva una *partecipazione attiva* da parte dei soggetti.

La lettura a casa viene proposta *spesso* per 96,4% di casi, *occasionalmente* per il 3,6%.

L'attenzione alla lettura è *presente* nel 75% dei casi e per il 25% solo a *volte*.

Secondo lo studio nel 100% dei casi si riscontra che sia importante che il bambino sappia elaborare le proprie emozioni percepite dalle varie tipologie di letture proposte dal genitore e che ritengano importante la lettura ad alta voce.

Per quanto riguarda l'approccio sereno all' elaborazione delle emozioni infantili, l'89,3% ha risposto *spesso* mentre il 10,7% *sempre.*

Le espressioni facciali del bambino vengono riconosciute dal genitore nel 96,4% *abbastanza* e per il 3,6% *poco*.

I bambini sviluppa un livello di empatia dopo l'attività di lettura nel 50% *abbastanza*, 42,9% *sì* e 7,1% *no*.

Il bambino ripete le parole della lettura dietro le richieste dell'adulto nel 67,9% *spesso*, 21,4% *sempre* e 10,7% *mai*.

Il bambino chiede che la storia venga riletta per il 67,9% *sì*, 21,4% *a volte* e 10,7% *no*.

Il bambino osserva l'adulto durante la lettura e ripete ad alta voce nel 50% dei casi *sì* e 42,9% *a volte* e 7,1% *no*.

Il bambino cerca di raccontare a parole sue la storia letta nel 39,3% *a volte*, 35,7% *sì* e 25% *no*.

Il bambino è attento durante la lettura nell'82,1% *sì* e 17,9% *a volte*.

Il bambino preferisce come argomento di lettura nel 42,9% dei casi *animali,* 25% *storie di personaggi*, 21,4% *fiabe classiche*, 10,7% *mezzi di trasporto*.

Infine per quanto riguarda le emozioni che prova il bambino durante la lettura è stato rilevato per il 35,6% *curiosità*, 25% *felicità*, 17,9% *sorpresa* e 3,6% *altro*.

In conclusione per rispondere alla domanda di ricerca se "vi è relazione tra l'elaborazione delle emozioni infantili e l'attività di racconto di fiabe" abbiamo generato da JsStat una tabella a doppia entrata mettendo in relazione la variabile indipendente "quanto tempo si dedica all'attività di racconto

di fiabe” e la variabile dipendente “quale emozione infantile è presente durante la lettura”; così abbiamo osservato che non vi è una relazione significativa tra il tempo di lettura dedicato e il tipo di emozione provata nel bambino.

Bensì è stata rilevata una relazione più significativa tra il genere di lettura proposta e la tipologia di emozione riscontrata nel bambino. Si nota che l’emozione “felicità” provata nella lettura di fiabe classiche genera un residuo standardizzato di 2, perciò superiore a 1,96 quindi vi è attrazione significativa.

17. **Conclusioni personali**

Svolgendo il lavoro di ricerca abbiamo potuto osservare attraverso il questionario a risposte chiuse quanto sia importante poter affiancare le famiglie nella scelta dei libri di lettura al fine di poter permettere un’elaborazione delle emozioni più intensa nei bambini.

Il tema lo abbiamo scelto insieme essendo iscritte tutte e due allo stesso corso di Laurea in Scienze dell’Educazioni con indirizzo Nidi, ci piaceva l’idea di poter realizzare una ricerca che trattasse un tema importante affrontato da noi sia in altre materie, sia durante il percorso di tirocinio; questo ci avrebbe aiutato alla realizzazione del quadro teorico.

Possiamo affermare che durante tutto il lavoro ci sono stati molteplici punti di forza, tra cui: sono state di grande aiuto sia le slides per la realizzazione di tutta la ricerca empirica, sia i video che il manuale di ricerca educativa. Abbiamo inoltre imparato a formulare un questionario, a caricarlo online sul programma WMap e a utilizzare il sito online MINDOMO per la realizzazione della mappa concettuale.

Inoltre, siamo riuscite a utilizzare il programma JSSTAT il quale ci ha permesso di generare i grafici per comprendere i dati del questionario e inserirli all’interno della ricerca per controllare se vi fossero relazioni significative.

Per quanto riguarda i punti di debolezza riteniamo necessario prima di tutto migliorare una futura indagine successiva, formulando le domande del questionario in modo più specifico con la possibilità di andare sul campo per consegnare i questionari alle famiglie dei bambini che frequentano il nido d’infanzia. Lo riteniamo importante perché l’interazione sociale migliora la collaborazione e quindi la disponibilità delle famiglie a partecipare più attivamente.

Dai dati emersi speravamo che le emozioni “sorpresa” e “curiosità” venissero elaborate con più successo, avendo riscontrato difficoltà in quelle più complesse da comprendere tra cui “rabbia” e “tristezza”. Cercheremo di trasmettere ai genitori l’importanza della scelta di lettura di favole iniziando il prima possibile e scegliendo dei libri con un obiettivo educativo e stimolare i genitori con il desiderio di poter trovare il tempo da condividere con i loro bambini.

Concludiamo dicendo che ci riteniamo soddisfatte per il lavoro di ricerca che abbiamo svolto, per il feedback ricevuto sulla disponibilità da parte delle famiglie che frequentano il nido, per il grosso impegno da parte di tutte e due nella realizzazione della ricerca empirica nonostante le difficoltà nel vedersi online.

A cura di:

Alessandra Romagnolli (Problema di ricerca, tema, obiettivo, mappa concettuale, quadro teorico, scelta della ricerca, ipotesi, fattori dipendenti e indipendenti, variabili di sfondo, definizione operativa, popolazione di riferimento, campione e tipologia di campionamento)

Eleonora Zullo (Tecniche e strumenti per rilevare i dati, piano di raccolta dati, tecniche di analisi dei dati tra cui monovariata e bivariata e conclusioni)